



# SEMMO DA GHENGA

N. 1

Affiliato alla  
dal 1946



Periodico del "Gruppo Scarponi" anno LVII° GENNAIO - FEBBRAIO 2021

*Un Cordiale Saluto a Tutti.*

*Il periodo che stiamo attraversando non è facile per nessuno. Pur intravedendo la fine del Tunnel, con le ulteriori restrizioni nel periodo di Natale/Fine Anno ed altre Festività, capisco che è complicato essere positivi.*

*Come da tradizione, non poter incontrare Familiari, Parenti e Amici sarà un'ulteriore sacrificio, difficile da recepire, che per senso Civico siamo tenuti ad Osservare e Rispettare.*

*Il 2020 è alle nostre spalle, speriamo che il 2021, con l'aiuto della "Scienza e della Ricerca" ci riservi tempi migliori. Con i nostri comportamenti quotidiani e l'impegno di tutti, senza compromessi, ne usciremo più forti che in passato. A presto.*

*Il Presidente  
Valenti Graziano*

## 25° anno del "Semmo da Ghenga" al computer

Nel preparare il nuovo numero Gennaio-Febbraio 2021, mi sono accorta che questo è il 25° anno da quando ho cominciato, nel lontano 1997 a occuparmi del "Semmo da Ghenga" edito al computer.

Nel 1997, infatti, in concomitanza con i festeggiamenti per i 90 anni di vita del Gruppo Scarponi, ci si adegua ai tempi e si passa dalla macchina da scrivere all'impaginazione del giornale con il computer su proposta di Paola Cassano che entra nella Redazione affiancando Luciano Gherardini e sotto la mia guida per la fotocomposizione, l'impaginazione e la scelta degli articoli.

Ho ripreso in mano il giornalino di quell'anno: così esordivo nel presentare il cambiamento:

*"Il '97 inizia all'insegna delle novità: abbiamo deciso di rinnovare la veste tipografica del nostro storico e caro "Semmo da Ghenga", nato 33 anni fa, successivamente stampato e pubblicato da Luciano Gherardini per ben 22 anni.*

*La tecnologia d'oggi ci permette, pur nel rispetto del passato, di proporre un ampliamento e rinnovamento della nostra "testata"....."*

Da allora sono trascorsi altri 25 anni!!! (e non sono pochi!!!). Tante cose sono cambiate, ma il nostro "Semmo da Ghenga" oggi come allora, continua ad offrire ai nostri soci informazioni, relazioni, articoli e soprattutto i programmi bimestrali delle nostre gite.

*Maria Luisa Cassano*

## NATALE IN POESIA

### ER PRESEPIO (TRILUSSA)

Ve ringrazio de core, brava gente,  
pé 'sti presepi che me preparate,  
ma che li fate a fa? Si poi v'odiate,  
si de st'amore non capite gnente...  
Pé st'amore sò nato e ce sò morto,  
da secoli lo spargo dalla croce,  
ma la parola mia pare 'na voce  
sperduta ner deserto, senza ascolto.  
La gente fa er presepe e nun me sente;  
cerca sempre de fallo più sfarzoso,  
però cià er core freddo e indifferente  
e nun capisce che senza l'amore  
è cianfrusaja che nun cià valore.

### FILASTROCCA GENOVESE

O bambin coscì piccin  
co-a so testa a rissolin  
co-a so casabellanetta  
che ghe stava Lisabetta;  
Lisabetta a fiava  
a Madonna a recamava  
San Gioseppe o fa o bancà  
e o Bambin o fa a nannà.



### MEZA NOTTI! ... di P. Meloni vescovo

No' intendu più sunà li me' campani  
lu Natali chist'annu no' ha luci  
la beddha festa a cosa si riduci  
si no' poni 'inè li nostri anziani?  
Lu "viru" pochi n'ha lacatu sani  
agghiani fattu o no li tre tamponi  
chistu scalmentu ha presu mali e boni  
solu rimediù è ... laassi li mani.  
Ma noi chi semu fideli cristiani  
sapemu chi la festa è i' la so' grotta  
Gesù no' manca di 'inè chist'annu!  
Videndi chi la gjenti è in affannu  
no' polta in donu panittoni motta  
lu so' donu è l'Amori i' lu so' "Pani".

## NATALE ...TANTI ANNI FA ...

a cura di Maria Luisa Cassano

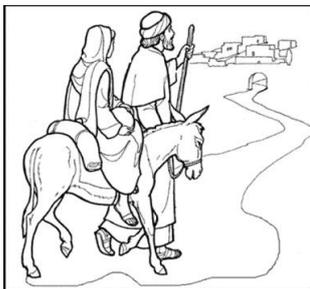
... Stamattina, di buonora, mi ha telefonato il mio amico e compaesano Angelino. Per farmi gli auguri. Essendo entrambi ultraottuagenari, il discorso s'è incanalato subito nell'alveo dei ricordi. Di quelli più lontani nel tempo e che più nitidi riaffiorano alla mente.

Che ricordi ho? Tanti, naturalmente. Ma i più belli, per me, restano quelli legati alla preparazione del presepio. Che io non mancavo mai di allestire in casa e di quello che, da chierichetto zelante, collaboravo a realizzare in **Cheja Manna**, sull'altare maggiore.

A casa, mia madre mi metteva a disposizione **sa banca a fogliu**; e cioè un tavolo con piano doppio che, all'occorrenza, si apriva a libro. Per prima cosa, andavo con qualche amico alla ricerca del muschio per il mio presepe e per quello di chiesa.

Il più bello e soffice lo trovavo in **Sa Pala Brutta**, nella parte alta del boschetto che, sul lato destro per chi va a **Codinas**, sovrasta il viale Marconi, subito dopo l'autorimessa comunale.

Inizialmente non disponevo di statuette a rappresentare la Sacra Famiglia, i pastori, le greggi e le casette. In tempo di guerra non se ne trovava. Aiutato dalle mie sorelle, ritagliavo immagini da vecchi libri e, dopo averle incollate con pasta di farina a un supporto di cartone, le infilavo fra un pezzo e l'altro di muschio per tenerle in piedi. Ma quella posizione durava poco perché l'umidità del muschio rammolliva il cartone, rendendone del tutto precario l'equilibrio.



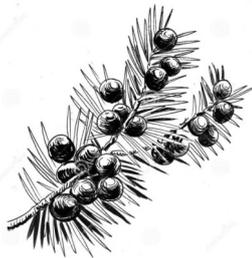
*Vi racconterò di quando in famiglia preparavamo l'albero di Natale secondo l'antica tradizione Ligure: a quei tempi ci si doveva accontentare di un grande ramo di alloro che, posto in un vaso, ci divertivamo ad adornare con decorazioni di vario tipo.*

*L'alloro, tipica pianta natalizia genovese, rappresenta ancora oggi un simbolo beneaugurante e a quel tempo veniva utilizzato in diverse occasioni durante le festività: ad esempio, il giorno della vigilia lo si utilizzava per addobbare la casa con decorazioni fatte con bacche di ginepro, rametti di ulivo, maccheroni, noci e nocciole.*

*Il giorno di Natale, il pandolce veniva poi decorato con un ramoscello d'alloro, in genovese chiamato «u çimello»: ricordo bene che il componente della famiglia più giovane toglieva il rametto e tagliava il pandolce, mentre il più anziano serviva le porzioni a tutti non dimenticando di metterne da parte una fetta per i poveri.*

*E ancora: sul piano del focolare ardeva il ceppo d'olivo o d'alloro, che bruciava lentamente fino a Capodanno, simbolo del vecchio anno che stava per terminare.*

*Un ramo di alloro lo donavano un tempo per Natale le lattaie che dalle colline dell'immediato entroterra genovese portavano il latte nelle famiglie; ed anche i macellai e i rosticciari, durante le festività natalizie, lo usavano per adornare la loro bottega.....*



Mi viene tra le mani, mentre cerco di spostare alcuni scatoloni in bilico sullo scaffale, anche quello degli addobbi natalizi... sbuffo: "quasi quasi...lo frullo!" ma improvvisamente, come mi accade tante volte, la mente fa un salto all'indietro, indietro a tanto, tanto, tantissimo tempo fa.

Era la notte di Natale, un Natale di guerra. Non c'era la solita atmosfera di festa, eravamo lontani dalla nostra città, dalla nostra casa, dai nostri amici, dai compagni di scuola che ora chissà dove erano, lontani anche loro, magari in qualche altro paesino proprio come noi.

Il papà era a Milano al lavoro e la mamma viveva sempre con il timore che potesse accadergli qualcosa di grave durante i bombardamenti.

Vivevamo in un paese di una valle bergamasca, dove la mamma aveva la sua casa natale e tanti parenti. Una di questi, una cugina che aveva una casa abbastanza grande, ci aveva ospitato quando eravamo fuggiti dalla città per le incursioni notturne che imperversavano e notte dopo notte stavano distruggendo la nostra bella città. Quella sera non riuscivo ad addormentarmi, la mamma mi aveva mandato a letto prima del solito perché aveva da fare, ma io mi ero rigirata tra le lenzuola non so quante volte, agitata e con tanti tristi pensieri che giravano nella mia testa, malgrado fossi solo una bambina.

Nella vecchia casa di campagna c'era un grande camino, ma non lo accendevamo sempre, anche perché non si trovava facilmente la legna da ardere, però ad un certo punto mi parve di sentire il leggero crepitare delle braci e mi venne voglia di alzarmi ed andare a sedere vicino al fuoco.

Piano per non svegliare nessuno, che mi avrebbero sgridato, scivolai giù dal letto e andai verso la cucina, aprii la porta della grande dispensa e...meraviglia! L'albero di Natale che vi risplendeva era bellissimo, era il ramo di un vero abete e la mamma vi aveva sparso dei fiocchi di cotone o di lana, che prima d'allora avevano riempito un vecchio cuscino, così sembrava infiocchettato di neve.

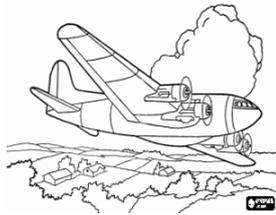
Delle bamboline ritagliate nella carta e con dei bei vestitini, colorati con i pastelli, pendevano dai suoi rami e tanti dolcetti, fatti con lo zucchero della tessera annonaria e impastati con le sue mani e con tutta la sua tenerezza. Invece delle palline di vetro decorate, che erano rimaste a Milano e forse non c'erano nemmeno più, vi erano appesi origami ricavati da vecchie carte argentate o dorate che avevano probabilmente avvolto degli alimenti e che ora erano divenute le decorazioni dell'albero di Natale più bello che io abbia mai avuto in tutti questi anni.



*Paura a Natale Sono nata a ridosso dello scoppio del secondo conflitto mondiale, ho ricordi confusi delle notti in cui risuonava la sirena di allarme collocata sul tetto della scuola elementare vicina alla nostra abitazione, notti in cui la mamma, spaventata, guidava me e mia sorella più grande nel rifugio proprio della scuola elementare.*

*Ebbene, proprio un ricordo preciso ho in mente, quello di un primo pomeriggio di Natale soleggiato e luminoso, freddo, ma con un sole che riempiva di luce la grande piazza del S.S. Redentore antistante la nostra casa di Legnano: ricordo me stessa con una bambola tra le braccia, nel mezzo della piazza, a coccolare il mio nuovo agognato dono portato da Gesù Bambino. Ma ecco l'irrompere di un terribile boato, mai sentito, e immediatamente, nel cielo azzurro, il passare di bagliori di acciaio, una squadriglia di aerei ben visibili che riempivano l'aria di altro rumore con il rombo dei motori. La gente, ed io pure, guardò in su, non so dire se più terrorizzata dall'ignoto tremendo boato o piuttosto dalla visione degli aerei che lasciava-*

no presagire bombe. A breve, un altro fortissimo boato ed ecco corrermi incontro il papà pieno di timore nel sapermi così piccola e indifesa sulla piazza. Subito qualcuno aveva intuito: era stata bombardata la polveriera di Saronno! Solo anni dopo, ormai grande, venni a sapere che aerei inglesi avevano fatto esplodere il deposito di munizioni delle truppe tedesche presente in quella località con l'intento di annientare del tutto le ultime forze del nemico. Era il 25 dicembre 1944, io avevo pochi anni, ma quel fragore e quel bagliore non si sono più cancellati dalla mia mente. La serenità di un momento di gioco infantile fu rotta da un evento per me incomprensibile, ma apportatore di una tremenda paura.



Natale in casa Sciaccaluga! Sciaccaluga è il cognome della mia mamma e della mia zia ed è un cognome genovesissimo così come Brambilla ci colloca a Milano o Esposito a Napoli. Fatta questa premessa, il Natale che da quando sono nata festeggio appunto nella casa della mia famiglia di origine è dominato da un simbolo gastronomico di questa "genovesità": Sua Maestà Il Cappon Magro. È un trionfo di verdure e di salsa verde fragrante che nascondono strati di pesce, il cappone per l'appunto e che formano una sorta di torrione sulla cui sommità sveltano gli spiedini di gamberi e le fette di aragosta. Questa è la versione della festa, in realtà questo piatto nasce, dicono, dall'inventiva dei Liguri che si sono sforzati di creare un gran piatto partendo da ingredienti di poco costo: le verdure degli orti e il pesce in-venduto al mercato. In casa nostra l'artefice di tanta bellezza e bontà è zia Mirella, la nostra vestale del Cappon Magro e la mia personale insegnante perché in questi ultimi anni sto cercando di imparare a farlo anch'io. È bellissimo e tenero vederla nella sua grande cucina circondata dai tanti piatti che contengono le verdure, ognuna cotta e condita separatamente, o mentre è intenta al rito di bagnare con il giusto mix di acqua e aceto le gallette del marinaio che faranno da base al torrione. E ancora quella meraviglia della salsa verde che luccica nel contenitore, vellutata e fragrante, in attesa di essere sistemata a separare gli strati di verdure e a ricoprire il monumento terminato. E così, dopo tante ore di lavoro silenzioso e paziente, sempre con gli stessi gesti precisi e sapienti la zia arriva al momento più piacevole, quello della decorazione del "Colosso". Escono dai cassetti di casa gli spiedini in argento che, come tutti gli anni, servono ad infilzare i gamberi che col loro rosso spiccano sul prato verde della salsa e talvolta, quando la si trova, anche una bella aragosta tagliata a fette e posta tutt'intorno al Torrione contribuisce a dare un tocco finale di bellezza e di bontà.



Guardandomi intorno, in questo periodo d'attesa del Natale, non posso fare a meno di ritornare con la mente alla mia infanzia, al Natale dai contenuti più tradizionali, quello che sapeva anche commuovere; non era "di facciata", ma "di sostanza." Niente sfavillanti "luminarie" per le vie della città, o nelle vetrine dei negozi, o sulle facciate di chiese o di edifici pubblici; non corsa frenetica ai "regali" o ai doni più sofisticati o alle spese sfrenate.... Tutto quanto "esterno" e non solo, era sotto tono: l'Italia era in guerra ... Il buio totale evitava, per quanto possibile, si diventasse "facili bersagli da colpire"; lo stile di vita "sobrio", difficoltà, tante... Natale comunque aveva il suo fascino, lo si attendeva con gioia, nonostante la situazione. I

giorni immediatamente prima del 25 dicembre erano animati dai preparativi per l'allestimento del presepe. Piccolo, ma grazioso: non mancava di nulla: il muschio naturale su cui si posavano statuine di cartapesta o di gesso, recuperate dagli scatoloni e, secondo necessità, restaurate. Rappresentavano i diversi mestieri: la lavandaia, il ciabattino, il fornaio, il venditore di caldarroste, la vecchietta che filava la lana, il taglialegna, la contadina con polli e pulcini; i pastori con le pecore e il cane - guardiano e il contadino che, nella zangola, preparava il burro; immancabile il pozzo con il secchio; il mulino. Rami di sempreverdi facevano da cornice allo sfondo azzurro con le stelline e sovrastavano la capanna. Sopra questa: la stella cometa, un angelo che mostrava un nastro con la scritta "Gloria a Dio ...e pace in terra ...". In lontananza i Magi pronti a raggiungere la stalla con la mangiatoia, il bue, l'asinello e la Sacra Famiglia...

Il giorno di Natale per me iniziava "di primo mattino": sveglia per i bambini e ...di conseguenza anche per i genitori: subito si andava nella sala in cui era allestito il presepe, ansiosi e curiosi di scoprire ... Ecco, messi tutti in ordine, i doni lasciati da Gesù Bambino. Sì, Gesù Bambino, non Babbo Natale ...Io osservavo con trepidazione e stupore, per assicurarmi fossero proprio quelli richiesti nella mia letterina a Lui indirizzata da tempo. Si ero stata accontentata: c'erano giocattoli in legno, la bambola, la batteria da cucina, il tavolino con le sedie, il macinino ... ma anche il pallottoliere, l'astuccio nuovo con l'occorrente per scrivere, una scatola di pastelli, l'album per disegnare o colorare le figure stampate; non mancava qualche libro: di fiabe, di favole o di racconti illustrati, il gioco dell'oca. Cominciavo ad osservarli bene per "usarli" da subito, aiutata da papà e mamma.

Durante il pranzo c'era spazio per la recita della poesia imparata a scuola. Al mio turno, salivo su di una sedia, con imbarazzo e timidezza e, solo se non mi si guardava, iniziavo la mia "esibizione" seguendo le indicazioni della maestra: era per me un momento di angoscia ...

Erano comunque Natali vissuti tra la paura dei bombardamenti, corse nei rifugi, appena le sirene avvertivano del pericolo; si lasciava tutto per portarsi "al sicuro", si fa per dire, almeno così si credeva e si sperava... Oppure, quando si faceva silenzio non appena si udiva il rombo assordante dei motori dell'aereo nemico di "Pippo" (così era stato chiamato) che sorvolava le case a bassissima quota, facendo tremare i vetri e le porte; terrorizzava, ma almeno non bombardava....

Erano Natali vissuti in famiglia condividendo il vero profondo significato della ricorrenza: religioso e mistico. Gesù Bambino era il protagonista e l'albero con i suoi addobbi non era ancora entrato prepotentemente nelle nostre tradizioni. Festa vera che faceva commuovere.

Mancavano le "luminarie", gli sfarzi, le ricercatezze, la frenesia degli acquisti, i viaggi, ma la situazione era alquanto diversa dall'attuale: il progresso ha cambiato anche le persone, ma il tempo non si ferma e ci si deve adeguare ed io lo faccio un po' a malincuore... ma ... Rimpiango l'atmosfera del Natale della mia infanzia: era più intima, più semplice e questa semplicità ci rendeva felici.





**GRUPPO SCARPONI**  
tel. 010 - 726.10.04 - [www.grupposcarponi.it](http://www.grupposcarponi.it)  
e-mail [grupposcarponi@gmail.com](mailto:grupposcarponi@gmail.com)



## PROGRAMMA GENNAIO - FEBBRAIO e anteprime Marzo

### DOMENICA 10 GENNAIO 2021 - NERVI - MONTE CORDONA - BOGLIASCO - NERVI (GITA E. media)

**Ritrovo:** Stazione FS Ge Nervi (telefonare capo gita per orario e organizzazione)

**Viaggio:** mezzi pubblici o auto private

**Itinerario escursionistico:** Nervi - Monte Cordona - Bogliasco - Nervi

**Salita/Discesa Totali:** m.800- **Ore di cammino totali:** 6 circa

**- Lunghezza:** 15 circa

**Capigita:** Sergio Nivoi 3313670408 - Ivano Dessì 3336116881  
- Derio Dessì 3772071195 -

**Descrizione:** gita in riviera Ligure con partenza da Nervi (GE), la gita ad anello inizia dalla stazione ferroviaria oppure dal primo parcheggio che si trova. Percorsa la SSI Aurelia passare per Via Gaiello poi, per via Crocifisso e Via Croce di ferro.

Le indicazioni sono due triangoli rossi e anche la scritta ISC (Itinerario Storico Colombiano), la salita non è molto ripida e dopo una mezzora si passa per la Chiesa di San Rocco di Nervi. Proseguire per Via costa di Cantalupo seguendo i segnali, questo tratto è in salita ed è sentiero non asfaltato.

Si prosegue nel bosco fino ad un bivio con via dei Tasso che prosegue a destra ma seguendo i segnali si va dritto fino ad un ulteriore bivio su una sella con vista sul Monte di Portofino, Bogliasco e Sori.

Si continua dritto passando per un boschetto di abeti con tracce di incendio. Si arriva al culmine su una strada asfaltata dove è possibile percorrere il sentiero sulla destra con alcuni alberi caduti di traverso al sentiero.

Il sentiero di discesa è abbastanza agevole con alcune biforcazioni con indicazioni scritte su massi: si seguano quelle per Bogliasco.

Arrivati a Bogliasco si percorre per un breve tratto il lungomare per poi inoltrarsi a percorrere la SSI Aurelia.

Si passa vicino ad un cancello con indicato il Museo Luxoro con Via Mafalda di Savoia. Visitato il parco si prosegue ancora sulla SSI Aurelia e trovata via Ancona sulla sinistra si percorre la Passeggiata Anita Garibaldi arrivando a passare per i Giardini di Nervi. Continuando il percorso in riva al mare si passa vicino alla Stazione Ferroviaria oppure proseguire fino al parcheggio della propria auto

### MERCOLEDÌ 13 GENNAIO 2021 - PRA' - M. RIONDO - CAPPELLETTA DELLA BAIARDA - ACQUASANTA - GITA EE (Impegnativa)

**Ritrovo:** Atrio Staz. FS Sampierdarena h. 08,00

**Viaggio in treno:** Treno da Sampierdarena h. 08,21- arrivo a Ge-Prà h. 0835

**Itinerario escursionistico:** Prà - Via Sapello - Monte Riondo - Bivacco Paganetto - Cappelletta Baiarda - Acquasanta

**Salita/Discesa Totali:** 750 m. - **Ore di cammino totali:** 6 -

**Lunghezza:** km. 14 circa

**Capigita:** Ivano Dessì 3336116881 - Giorgio Cetti 3332691126

**Descrizione:** itinerario che ripercorre in parte il sentiero delle lische. La fatica è ripagata da un panorama stupendo sulla zona del Beigua e del turchino, oltre al mare ed al porto di Prà. Nel tratto finale, dalla Baiarda all'Acquasanta, sentiero Frassati (senza cavi d'acciaio), se le condizioni meteo non lo consentono, il rientro avverrà sullo stesso sentiero dell'andata.

### DOMENICA 17 GENNAIO 2021 - TRAVERSATA S. MARGHERITA, SAN FRUTTUOSO, CAMOGLI - GITA EE (Impegnativa)

**Ritrovo:** Staz. Sampierdarena ore 6.45-Partenza treno ore 7.03 o con auto privata (tel. al capo gita per orario e organizzazione)

**Viaggio in treno:** Sampierdarena - S. Margherita ritorno da Camogli

**Itinerario escursionistico:** S. Margherita Ligure - Cappella delle Gave 175 m. - Olmi 206 m. - Base O 250 m. - S.Fruttuoso - Sosta pranzo in spiaggia, da qui chi vuole può prendere il vaporetto per Camogli. Gli altri continueranno per il Valico del Termine 300 m.- Calla dell'Oro- Passo del Bacio 200 m.- Mortola - S.Rocco - Camogli

**Salita/Discesa Totali** 550 m. **Ore di cammino totali** 6

**Capigita:** Bias 349 6665303 - Valenti Graziano 335 389355

### DOMENICA 24 GENNAIO 2021 - SENTIERO DI CAMMINATA LISCHE

**Ritrovo:** Centro Remiero Genova-Prà (ampio parcheggio- cento metri a Ponente da Stazione FS di Genova Pra')

**Viaggio in:** auto o autobus (linea AMT nr 1)

**Itinerario escursionistico:** Stazione Fs Pra', Via Mauro, Via Sciallero, Loc Campasso, Traliccio, Sentiero Lische Alte, Cappelletta Baiarda, Bivacco Paganetto, Gola Del Lupo, Pian Delle Monache Vetta Di Pegli.

**Salita/Discesa Totali:** 715m.- **Ore di cammino totali:** 5 -

**Lunghezza:** 16

**Capigita:** Cinzia Aluigi 3703017744

**Note:** primi 3 km su asfalto poi su sentiero fino a vetta di Pegli, rientro a Stazione Prà su asfalto fino a 2km

**Descrizione:** il toponimo "liche" deriva da un'erba particolare che veniva utilizzata per fabbricare corde, il percorso si svolge a metà strada tra mare e monti. Il sentiero Lische alte offre panorami sul golfo di Genova ed oltre assolutamente notevoli. Dalla partenza, lasciato l'abitato, si arriva presto nella valle del Branega che era caratterizzata da una grande pineta, poi devastata da grandi incendi di cui ancora oggi si notano i segni desolanti. Poi la vegetazione cambia e lascia spazio ad eriche e caridi fino alla scura cresta ofiolitica della Baiarda. Infine inizia la discesa verso Pegli.

### MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 2021- ABBAZIA DI CASSINELLE - MONTE TEIOLO - GITA EE (Impegnativa)

**Ritrovo:** fermata bus in località "La Crocera" (telefonare capo gita per orario e organizzazione)

**Viaggio in auto:** fino a Borzoli Stazione.

**Itinerario escursionistico:** Borzoli(60 m) - Abbazia di Cassinelle(360 m) - Gola di Lencisetta (550 m) - Bric di Teiolo (660 m) - Bric Rocca dei Corvi Sud (597 m) - Borzoli (60 m)

**Salita/Discesa Totali** m.800 - **Ore di cammino totali** 6 -

**Lunghezza:** km. 13

**Capigita:** Giorgio Cetti 3332691126

- Ivano Dessì 3336116881

**Descrizione:** giro ad anello sulle alture di Sestri Ponente, Vista panoramica sul Mar Ligure e Nell'entroterra Genovese. Vetta massima il Bric di Teiolo, spartiaque tra la Val Polcevera e la Valle del Rio Chiaravagna. Visita ai ruderi dell'antichissima Abbazia di Cassinelle e alla bella Cappella del Bric di Teiolo.

### **DOMENICA 31 GENNAIO 2021 – ANELLO LEVANTO, PUNTA MESCO, COLLE DEI BAGARI -(GITA E media)**

**Ritrovo:** Staz. Sampierdarena ore 6.45-Partenza treno ore 7.03 o con auto privata (tel. al capo gita per orario e organizzazione)

**Viaggio in treno:** Sampierdarena -Levanto.

**Itinerario escursionistico:** Levanto (Stazione)-Punta Mesco-Colla Dei Bagari -Levanto (Stazione).

**Salita/Discesa Totali:** 600.m.- **Ore di cammino totali:** 5 -

**Lunghezza:** km 12

**Capigita:** Valenti Graziano 335 389355 - Bias 349 6665303

*Descrizione: la traversata del Promontorio del Mesco da Levanto è una piacevole escursione fra pini e macchia mediterranea, con splendidi panorami sulla costa, sul mare e sull'entroterra*

### **DOMENICA 7 FEBBRAIO 2021 – ANELLO DELLE 5 TORRI DI CHIAVARI – (GITA E. media)**

**Ritrovo:** Stazione F.S. Ge Sampierdarena ore 6,45 (treno 7,03) a Brignole ore 07,10 Biglietto A/R Chiavari

**Viaggio:** Treno Biglietto A/R Chiavari

**Itinerario escursionistico:** Chiavari - Leivi - (S.Pier di Canne) Chiavari

**Salita/Discesa Totali:** m.400 - **Ore di cammino totali:** 6 circa - **Lunghezza:** 16 circa

**Capigita:** Sergio Nivoi 3313670408 – Ivano Dessi 3336116881 – Derio Dessi 3772071195

*Descrizione: il percorso forma un anello che da Chiavari sale a Leivi e ritorna a Chiavari passando per Maxena e S. Pier di Canne. Il sentiero è chiamato "le cinque torri" perché, strada facendo, incontriamo una torre medioevale e quattro torri campanarie. Splendido panorama su tutto il Golfo del Tigullio, su parte della Val Graveglia e Fontanabuona con i principali monti che fanno corona (Monte Porcile, Zatta, Penna, Aiona, Ramaceto, Caucaso)*

### **MERCOLEDI 10 FEBBRAIO 2021 - NERVI – MONTE CORDONA - (GITA E. MEDIA)**

**Ritrovo:** Atrio Staz. FS Ge -Sampierdarena ore 0750

**Viaggio in treno:** Treno da Sampierdarena h. 08.08 – P. Principe h. 08,14 – Ge - Brignole h. 0822 -arrivo a Ge - Nervi h.08,34

**Itinerario escursionistico:** Nervi (0 m.), M. Giugo (485 m.), Bric Gianesi (616 m.), M. Cordona (803 m.)

Altitudini da 0 a 803 m.

**Salita/Discesa Totali** m. 790 - **Ore di cammino totali** 6 -

**Lunghezza:** km. 15

**Capigita:** Dessi Ivano 3336116881– Cetti Giorgio 3332691126

*Descrizione: Giro ad anello sulle alture di Nervi, con vista panoramica sul mar ligure. Si giunge infine sul Monte Cordona che svetta vicino alla caratteristica strada panoramica che collega il Monte Fasce ad Uscio e che si sviluppa sulla cresta dei monti che dividono il mare dalla Val Fontanabuona.*

### **DOMENICA 14 FEBBRAIO 2021 - SESTRI LEVANTE - PUNTA MANARA - RIVA TRIGOSO, MONEGLIA**

**Ritrovo:** Staz.Sampierdarena ore 6.40 - Partenza treno ore 7.03

**Viaggio in treno:** Sampierdarena - Sestri Levante.

Ritorno da Moneglia

**Itinerario escursionistico:** Sestri Levante - Punta Manara 195m - Riva Trigoso - Torre Punta Baffe 262m - Valle Grande 145m - Cresta Comunaglia 373m - Moneglia

**Salita/Discesa Totali:** 600m.- **Ore di cammino totali:** 6 - **Lunghezza:** km 16

**Capigita:** Derio Dessi 3772071195 - Sergio Nivoi 3313670408 - Ugo Merlo 3408076461

*Descrizione: Gita molto panoramica verso Punta Manara e verso la torre Baffe...da lì proseguiamo sempre con viste sul mare verso Moneglia.*

### **DOMENICA 21 FEBBRAIO 2021 - ANELLO VARIGOTTI - NOLI (GITA E. media)**

**Ritrovo:** posteggio San Biagio (telefonare al capo gita per orario e organizzazione)

**Viaggio auto:** da Ge Bolzaneto e uscita a Finale Ligure.

Dall'uscita autostradale di Finale Ligure si scende sino alla S.S. Aurelia, si svolta a sinistra, e dopo aver attraversato tutto l'abitato di Finale si prosegue per Varigotti.

**Itinerario escursionistico:** Varigotti – Sentiero dei "Pellegrini" – Noli – Varigotti (percorso ad anello)

**Salita/Discesa Totali:** m. 570

**Ore di cammino totali:** 6 circa - **Lunghezza:** Km.16

**Capigita:** Sergio Nivoi 3313670408 – Ivano Dessi 3336116881 – Derio Dessi 3772071195 -

*Descrizione: punto di partenza dell'escursione, Varigotti, pittoresco borgo di pescatori del Finalese, da cui, attraverso un itinerario ad anello, prenderà il via l'escursione dell'Altopiano delle Maine per giungere a Noli, antica repubblica marinara che conserva ancora le vestigia del suo ricco passato. Sentiero immerso nella macchia mediterranea con alcune finestre panoramiche con scorci tra i più belli della riviera di Ponente.*

### **MERCOLEDI 24 FEBBRAIO 2021 - PANIGARO - BIANCHETTA - GNEO - M. CONTESSA - SAN PIETRO AI PRATI - PANIGARO**

**Ritrovo:** fermata bus in località "La Crocera" (telefonare capo gita per orario e organizzazione)

**Viaggio in auto:** fino a Panigaro (Sestri P.)

**Itinerario escursionistico:** Panigaro(80 m) - Bianchetta (140 m) - Gneo (360 m) - M.Contessa (546 m) - San Pietro ai Prati (380 m) - Panigaro (80 m).

**Salita/Discesa Totali:** 830 m. - **Ore di cammino totali:** 6 - **Lunghezza:** km.16.

**Capigita:** Giorgio Cetti 3332691126 - Ivano Dessi 3336116881

*Descrizione: Giro ad anello sulle alture di Sestri Ponente. Dal M. Contessa vista panoramica sulla costa Ligure da Levante a Ponente. Visita alle antichissime fornaci di calce con pietre del M. Gazzo. Spartiacque tra la valle del Rio Chiaravagna e la valle di S. Carlo di Cese.*

### **DOMENICA 28 FEBBRAIO 2021 - ANELLO ZUCCARELLO - ERLI - CASTELVECCHIO DI ROCCABARBENA – (GITA E. media)**

**Ritrovo:** posteggio San Biagio ore: (telefonare al capo gita per orario e organizzazione)

**Viaggio in auto:** Bolzaneto,Savona, Albenga, Zuccarello.

**Itinerario escursionistico:** Zuccarello110 m.-Fraz.Bassi Erli 243 m.- Castelvechio di Rocca Barbena 437m - Colle delle 4 Vie 221 m.- Castello di Zuccarello 258 m.- Zuccarello.

**Salita/Discesa Totali:** 400 m. - **Ore di cammino totali:** 4 - **Lunghezza:** km. 9,00

**Capigita:** Derio Dessi 3772071195 - Angelo Podda 3703736979

*Descrizione: da Zuccarello risaliamo lungo la sponda dx del Neva fino a Bassi Fraz, di Erli, da qui risaliamo a Castelvechio di Rocca Barbena, Borgo inserito attorno alla struttura del Castello che domina il paesaggio, nella lunga via principale si intersecano i tipici caruggi liguri stretti e tortuosi che creano un intreccio nel tessuto del Borgo, che prima che venisse fondato Zuccarello era il centro più importante e popoloso dell'Alta Val Neva .*

### **DOMENICA 7 MARZO 2021 - POLENTACCIA E FESTA DELLA DONNA**

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede entro venerdì 26 febbraio 2021

## DOMENICA 14 MARZO 2021 – TRAVERSATA SAN GOTTARDO - BOLZANETO

**Ritrovo:** San Gottardo

**Viaggio in Treno:** sino a Brignole e poi Bus N°13 Fermata Chiesa di San Gottardo (eventualmente posso comunicarvi il numero della fermata).

**Itinerario escursionistico:** Chiesa di San Gottardo - M. Pinasco (310 m.) - M. Trensasco (440 m.) - Bastia - Forte Puin - Forte Fratello Minore - Geminiano - Bolzaneto

**Salita/Discesa Totali:** 1023 m - **Ore di cammino totali:** 5 -

**Lunghezza:** km 13

**Capigita:** Maura Muzio 3482829731

- Maria Barabino 3474021331

**Descrizione:** dalla Chiesa di San Gottardo si prende Via Piacenza verso Nord si svolta a sx per via "Crosa dei Morchi" con segnavia (AQ1) e pallina si sale sino ad incontrare l'acquedotto storico che si percorre per breve tratto sulla dx si svolta per il sentiero con abbastanza pendenza.. Tra alberi orniello ed arbusti di mirto sino a raggiungere in breve a M. Pinasco (310 m.) con trincee d'epoca e poi M. Trensasco (440 m.) e Bastia.

Si scende in un boschetto sino alla strada che proviene da Pino Soprano e che conduce al Righi. Si segue lo sterrato che conduce al Righi per un tratto...ad un certo punto si prende la Via del Sale che porta al Forte Puin da qui si ritorna in dietro verso il Forte Fratello Minore dove pranzeremo.

Dal Forte scendiamo a sx su di un ripidissimo sentiero segnato con due righe gialle (forse). Il sentiero prosegue verso Sud su una costa erbosa. Ad un bivio scendiamo (forse rombo come segnavia) percorriamo un bel bosco di castani passiamo accanto ad una cisterna, raggiungeremo le case di Geminiano e arriviamo alla Chiesa.

Proseguiamo su asfalto, e ad un tornante svoltiamo a dx aggiriamo una sbarra che chiude la strada alle auto e passiamo accanto ad una cancellata alla fine della quale svoltiamo a sx

Su una "creuxa" (Salita Geminiano) la percorriamo tutta in discesa per arrivare Via Giro del Vento, Via Peusello ecc. e raggiunge-  
re fermate Bus oppure FFSS.

Escursione bella con diversi Panorami: all'andata la Val Bisagno e poi la Val Polcevera.



PRESEPE di SILVANO

**...ATTENZIONE ... ATTENZIONE ... PRENDETE NOTA...**

**E' stata cambiata la e-mail del Gruppo Scarponi!!!**

**Il nuovo indirizzo è**

**grupposcarponi@gmail.com**

# TESSERAMENTO 2021

**Continua il Rinnovo Tesseramenti e Nuove Iscrizioni al Gruppo SCARPONI per l'anno sociale 2021:**

- **Gennaio: Venerdì 8, 15, 22, 29**

- **Febbraio: Venerdì 5, 12, 19, 26**

- **Marzo: Venerdì 5, 12, 19, 26**

**Orario: dalle ore 15,30 alle ore 19.30**

Ulteriori comunicazioni in caso di variazioni

\*\*\*\*

**SI RACCOMANDA A CHI PUÓ, DI ARRIVARE IN SEDE COL MODULO GIA' COMPILATO NECESSARIO PER L'ISCRIZIONE, SCARICANDOLO DAL SITO**

**www.grupposcarponi.it**

**alla voce MODULISTICA**

**CHI FA IL VERSAMENTO tramite BONIFICO per poter essere iscritto a tutti gli effetti, deve portare o inviare tramite mail alla Segreteria il modulo compilato.**

**Per informazioni tel a Graziano Valenti 335 389355**

*Tra i tanti AUGURI ricevuti dai nostri soci pubblichiamo, uno per tutti, quelli inviati da Piero Sibono dalla lontana Lodi.*

*"A tutti voi, carissimi Soci e Amici del Gruppo Scarponi, i piú cordiali saluti e auguri di Buon Natale e festività.  
Piero Sibono"*



## SEMMO DA CHENGA

n° 1

Redazione e Fotocomposizione:

Maria Luisa Cassano e Giacomo Basso

*E' gradito un contributo di articoli e foto !!!*

e-mail segreteria: **grupposcarponi@gmail.com**

tel. 010 - 726.10.04